

## **Prefazione**

Bruno Bracalente

*Presidente della Giunta della Regione dell'Umbria*

Nel licenziare questo terzo volume di *Racconti dal mondo*, comprendente storie e biografie premiate e segnalate per la terza edizione del «Premio Pietro Conti», ci sentiamo particolarmente soddisfatti: non solo per la qualità degli scritti, che i lettori avranno modo di apprezzare, ma per la consapevolezza che il Premio Conti si riconferma come un eccellente strumento di partecipazione, di espressione e di documentazione della vicenda migratoria italiana ed umbra. Così l'ISUC sta utilizzando i materiali pervenuti per corsi di aggiornamento e per percorsi didattici che suscitano interesse ed attenzione non solo in Umbria ma anche in altre regioni d'Italia. Così il mosaico migratorio si arricchisce di altre tessere, che stiamo recuperando con lo stesso emozione stato d'animo del restauratore che ricompone e rende leggibile una vasta opera, quasi perduta e dimenticata, le ridà forma e dignità e la ripropone all'attenzione pubblica.

In questo frattempo chi scrive ha avuto modo di compiere recentemente una esperienza diretta di contatto con le comunità italiane ed umbre del Brasile e dell'Argentina. È stata per me una esperienza di grande valore e significato. Ho scoperto una umanità straordinaria, curiosa ed informata sull'Umbria e sull'Italia, molto attenta ed attaccata alla cultura della terra d'origine. A San Paolo ho avuto l'onore di inaugurare la nuova sede di una scuola bilingue, la «Eugenio Montale», voluta e fondata dall'umbro ingegnere Socrate Mattoli e da un gruppo di emigrati umbri ed italiani.

In questo straordinario contatto con le nostre comunità di Argentina e Brasile non ho sentito né recriminazioni, né critiche (come forse sarebbe stato giusto considerato il disinteresse pluridecennale dimostrato dal nostro Paese verso le comunità all'estero), ma ho trovato invece grande interesse ed entusiasmo, una grande disponibilità, un senso di ospitalità e di partecipazione da noi ormai scomparso, ed un grande senso di riconoscenza per quel poco che abbiamo fatto a loro vantaggio.

Ho trovato comunità che, invece che recriminare sul passato, guardano al futuro e confidano soltanto in un po' più di attenzione da parte nostra.

Mi auguro di avere la possibilità di ripetere presto una esperienza così esaltante visitando anche altre comunità in altre parti del mondo.

Anche per queste ragioni sentiamo di doverci impegnare non solo per proseguire nel «premio Conti» ma anche per potenziarlo, tant'è che la quarta edizione, già varata, conterrà una terza sezione dedicata a veri e propri studi storici e di ricerca sull'emigrazione italiana, chiamando in causa studiosi e ricercatori di tutto il mondo insieme a coloro che della vicenda migratoria sono stati i protagonisti diretti e principali.

A tutti coloro va il mio riconoscente saluto ed un vivo ringraziamento, con la promessa di non dimenticarli.